

Ammortizzatori. L'azienda sulla proroga oltre il 31 gennaio 2016: necessari approfondimenti MILANO **Cigs, Italcementi senza accordo**

Fr.Pr.

pFumata nera al tavolo per la proroga della cigs oltre il 31 gennaio 2016 in Italcementi, il big player italiano del calcestruzzo che conta 3mila dipendenti e a luglio scorso ha ufficializzato la cessione del 45% del proprio pacchetto azionario alla tedesca Heidelberg Cement con un'operazione da 3,8 miliardi. Ieri pomeriggio si è tenuto al ministero del Lavoro un incontro sul tema tra la direzione aziendale e le delegazioni dei sindacati, alla presenza del ministero dello Sviluppo economico. La chiave di volta ancora non è stata trovata ma, se non altro, «è emerso- recita la nota di Italcementi - un quadro più chiaro rispetto ai nuovi provvedimenti normati- vi collegati al Jobs Act. Saranno necessari ulteriori verifiche e approfondimenti in sede di confronto con i sindacati e con i ministeri coinvolti. Emerge tuttavia fin da subito la possibilità di realizzare gli interventi di carattere industriale e organizzativo che l'azienda si è proposta ricorrendo a una copertura di ammortizzatori sociali più contenuta rispetto alle previsioni iniziali, con particolare riferimento alle strutture centrali di Bergamo. Su richiesta del ministero, l'azienda ha confermato il proprio piano di investimenti per il 2016». La delegazione sindacale, secondo la nota unitaria di **Feneal**, Filca e Fillea, «ha ribadito che per la complessità della fase in atto e per gli accordi stipulati in precedenza, nonché per le pesanti conseguenze occupazionali che potrebbero verificarsi in futuro a seguito della vendita al gruppo Heidelberg, deve trovare applicazione la norma transitoria definita dell'articolo 42 del Dlgs.148/2015». Sono stati intanto fissati un incontro in sede sindacale (il 25 novembre) e uno in sede ministeriale (3 dicembre). «Se non dovessero emergere sostanziali novità nel prossimo incontro - dichiarano le sigle - il coordinamento nazionale rsu proclamerà giornate di sciopero con diverse iniziative a sostegno della trattativa».

Italcementi: in sede Cassa più contenuta

Negoziato a Roma L'azienda: «Più chiaro il quadro delle norme sulla gestione degli ammortizzatori sociali» I sindacati: «Applicare l'articolo 42 del Jobs act per avere 12 mesi in più di copertura per tutti i lavoratori »

L'incontro di ieri a Roma tra governo, Italcementi e sindacati sembra aver fatto più chiarezza sull'utilizzo degli ammortizzatori sociali ma avrà bisogno di ulteriori approfondimenti, già programmati tra fine novembre e inizio dicembre, per arrivare a una definizione della situazione. Questo il quadro scaturito dopo il confronto di ieri mattina al ministero del Lavoro tra la direzione del gruppo Italcementi, i sindacati, il coordinamento delle Rsu, il ministero del Lavoro e il ministero dello Sviluppo Economico.

L'Italcementi, in una nota diffusa ieri sera, rileva che «è emerso un quadro più chiaro rispetto ai nuovi provvedimenti normativi collegati al Jobs Act. Saranno necessari ulteriori verifiche e approfondimenti in sede di confronto con i sindacati e con i ministeri coinvolti. Emerge tuttavia fin da subito la possibilità di realizzare gli interventi di carattere industriale e organizzativo che l'azienda si è proposta ricorrendo a una copertura di ammortizzatori sociali più contenuta rispetto alle previsioni iniziali, con particolare riferimento alle strutture centrali di Bergamo».

Dunque, diversamente da quanto ritenuto precedentemente, non ci sarebbe più bisogno di prevedere una copertura della Cassa più ampia di quella effettiva, che quindi sarebbe più aderente alle reali necessità, in particolare per la sede.

L'azienda mantiene anche la posizione di un «doppio percorso» che prevede «la cessazione di alcuni impianti e la riorganizzazione della restante parte industriale e della sede centrale». Posizione quest'ultima non condivisa dai sindacati locali Filca-Cisl, Fillea-Cgil e Feneal-Uil, per i quali «non ci si può permettere lo smembramento del gruppo con ammortizzatori sociali diversi» ed «è essenziale ottenere i 12 mesi di Cassa straordinaria di cui all'articolo 42 del decreto 148 del settembre 2015 (Jobs act)». Posizione confermata ieri dai sindacati nazionali Filca, Fillea e Feneal: «Lo strumento da individuare deve riguardare l'intero gruppo e non possono esserci differenti applicazioni degli ammortizzatori che prevedono l'interruzione del rapporto di lavoro per il devastante impatto sociale che avrebbero nei vari territori».

Per le segreterie nazionali dei tre sindacati, «le parti hanno convenuto che per ricorrere agli ammortizzatori sociali nei prossimi anni si deve prendere a riferimento il piano industriale concordato nel 2013 con le successive modifiche». Inoltre, «il governo ha chiarito che non esistono ammortizzatori sociali preventivi, precisando che non vi sono le condizioni per utilizzare l'articolo 42 e ha chiesto in modo esplicito alla direzione di Italcementi di formulare un programma di investimenti per i prossimi anni, propedeutico all'applicazione degli ammortizzatori». A questo proposito, l'Italcementi, ieri ha sottolineato che «su richiesta del ministero, l'azienda ha confermato il proprio piano di investimenti per il 2016».

I sindacati nazionali, infine, hanno ribadito che «per la complessità della fase in atto e per gli accordi stipulati in precedenza, nonché per le pesanti conseguenze occupazionali che potrebbero verificarsi in futuro a seguito della vendita al gruppo Heidelberg, deve trovare applicazione la norma transitoria dell'articolo 42 del Jobs act». P. S.

SARCHE. Lo chiede il Governo all'azienda per poter applicare gli ammortizzatori sociali
«Italcementi, un piano di investimenti»

SARCHE - Italcementi deve presentare il piano degli investimenti per gli anni futuri che riguardi l'intero gruppo. Lo dicono le segreterie nazionali di Feneal Filca Fillea in un comunicato dopo l'incontro di ieri, a Roma, tra la Direzione del gruppo Italcementi, le organizzazioni sindacali, il Coordinamento delle Rsu, il Ministero del lavoro e il Ministero dello sviluppo economico a seguito della richiesta congiunta di azienda e sindacati per individuare i più adeguati strumenti per la gestione degli ammortizzatori sociali. Le parti hanno convenuto che per ricorrere agli ammortizzatori sociali nei prossimi anni si deve prendere a riferimento il piano industriale concordato nel 2013 con le successive modifiche. Per i sindacati lo strumento da individuare deve riguardare l'intero gruppo e non possono esserci differenti applicazioni degli ammortizzatori che prevedono l'interruzione del rapporto di lavoro per il devastante impatto sociale che avrebbero nei vari territori. Il Governo ha chiarito che non esistono ammortizzatori sociali preventivi, ha precisato che non vi sono le condizioni per utilizzare l'art. 42 e ha chiesto in modo esplicito alla Direzione di Italcementi di formulare un programma di investimenti per i prossimi anni, propedeutico all'applicazione degli ammortizzatori. Le parti hanno definito che il prossimo incontro si terrà in sede ministeriale il 3 dicembre. La direzione di Italcementi e il Coordinamento nazionale delle Rsu hanno fissato il prossimo incontro il 25 novembre a Roma per definire i nuovi investimenti nei vari siti e i programmi produttivi. Se non dovessero emergere sostanziali novità, il Coordinamento nazionale Rsu annuncia che proclamerà giornate di sciopero con diverse iniziative a sostegno della trattativa.

Foto: Italcementi a Sarche: il Governo ha chiesto ieri a Roma un piano di investimenti per poter individuare strumenti sociali per i **lavoratori**

Italcementi, sindacati: azienda deve presentare piano investimenti

Si è svolto oggi a Roma l'incontro tra la direzione del gruppo Italcementi, le organizzazioni sindacali di categoria, il Coordinamento delle RSU, il ministero del Lavoro e quello dello Sviluppo Economico, con l'obiettivo di individuare i più adeguati strumenti per la gestione degli ammortizzatori sociali, a partire dall'applicazione dell'art 42 del D.Lgs. 148/2015.

"Dopo una disamina della complessa situazione occupazionale da parte dell'azienda, - recita il comunicato stampa congiunto di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil - il ministero del Lavoro ha chiarito, in nome e per conto del Governo, l'applicazione delle nuove norme in vigore con il Jobs act". "Le parti - prosegue il comunicato - hanno convenuto che per ricorrere agli ammortizzatori sociali nei prossimi anni si deve prendere a riferimento il piano industriale concordato nel 2013 con le successive modifiche".

Mentre i sindacati hanno ribadito che lo strumento da individuare "deve riguardare l'intero gruppo" e che "non possono esserci differenti applicazioni degli ammortizzatori che prevedono l'interruzione del rapporto di lavoro" per il "devastante impatto sociale che avrebbero nei vari territori", il governo ha chiarito che "non esistono ammortizzatori sociali preventivi", precisando che "non vi sono le condizioni per utilizzare l'art. 42". Il governo ha quindi chiesto alla direzione di Italcementi di "formulare un programma di investimenti per i prossimi anni, propedeutico all'applicazione degli ammortizzatori".

La delegazione sindacale ha infine ribadito che "per la complessità della fase in atto e per gli accordi stipulati in precedenza, nonché per le pesanti conseguenze occupazionali che potrebbero verificarsi in futuro a seguito della vendita al Gruppo Heidelberg, deve trovare applicazione la norma transitoria definita dell'art. 42 del dlgs n. 148 del 2015".

Le parti hanno definito che il prossimo incontro si terrà in sede ministeriale il giorno 3 Dicembre.

La direzione di Italcementi e il Coordinamento nazionale delle RSU hanno invece individuato il prossimo incontro in sede sindacale per il giorno 25 Novembre, alle ore 10.00, a Roma, per definire i nuovi investimenti nei vari siti e i programmi produttivi, a seguito del quale "se non dovessero emergere sostanziali novità", il Coordinamento Nazionale RSU proclamerà "giornate di sciopero con diverse iniziative a sostegno della trattativa".